

SCIENZA

110

Spettacolo Cultura Informazione dell'Unione Italiana Libero Teatro





Sede legale:

via della Valle, 3 - 05022 Amelia (TR)
tel. 0744.983922; info@uilt.it



www.facebook.com/UnioneItalianaLiberoTeatro



twitter.com/uiltteatro



www.youtube.com/user/QUEMquintelemento

www.uilt.net

Comitato Esecutivo

Presidente:

Paolo Ascagni • Cremona
cell. 333 2341591; paolo.ascagni@gmail.com

Vicepresidente:

Ermanno Gioacchini • Roma
cell. 335 8381627; e.gioacchini@dramatherapy.it

Segretario:

Domenico Santini • Perugia
cell. 348.7213739; segreteria@uilt.it

Consiglieri:

Lillo Ciotta • Campobello di Licata - AG
cell. 393 3323032; calogerovaleriociotta@gmail.com

Nicolangelo Licursi • Santa Croce di Magliano - CB
cell. 327 9566623; nic.licursi@gmail.com

Stella Paci • Pistoia
cell. 366 3806872; pacistella36@gmail.com

Marcello Palimodde • Cagliari
cell. 393 4752490; mpalimodde@tiscali.it

Michele Torresani • Trento
cell. 347 4843099; trentino@uilt.it

Gianluca Vitale • Chivasso - TO
cell. 349 1119836; gianlucavitaleuilt@gmail.com

Stefania Zuccari • Roma
cell. 335 5902231; stefania.zuccari@libero.it

Centro Studi Nazionale

Direttore:

Flavio Cipriani • Avigliano Umbro - TR
cell. 335 8425075; cipriani flavio@gmail.com

Segretaria:

Elena Fogarizzu • Cagliari
cell. 366 1163334; c.studiuilt Sardegna@tiscali.it



SCENA ¹¹⁰



IN QUESTO NUMERO

CONSIDERAZIONI PROGETTARE IL FUTURO DI PAOLO ASCAGNI PRESIDENTE UILT	3
FORUM DELLE COMPAGNIE CATTOLICA 21-22 OTTOBRE	5
RIPARTIRE INTERVISTA A LORETTA GIOVANNETTI PRESIDENTE UILT EMILIA ROMAGNA	6
TEATRI AD INTERAZIONE SOCIALE RIFLESSIONI DI FLAVIO CIPRIANI	7
TRADIMENTI: CONVEGNO A TERNI	10
TRACCE 2023 A OSTRA EVENTI SPETTACOLI E INTERVISTE SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE DI PORDENONE: FERRUCCIO MERISI A CURA DI HENOS PALMISANO LE MASCHERE DI LEONARDO GASPARRI A CURA DI ELENA FOGARIZZU	11
ELEZIONI UILT GLI ORGANI SOCIALI ELETTI IL COMITATO ESECUTIVO • I PROGETTI SANTINI / GIOACCHINI / VITALE PACI / PALIMODDE / TORRESANI CIOTTA / ZUCCARI / LICURSI	15
PALCOSCENICO CREMONA	17
GIUSEPPE DELLA MISERICORDIA INCONTRO CON L'AUTORE IL PROGETTO CON EMANUELA DYRMISHI	19
VIRGINIA RISSO ATTRICE REGISTA DRAMMATURGA INTERVISTA DI PINUCCIO BELLONE	27
PREMIOS ESCENAMATEUR JUAN MAYORGA QU.EM. QUINTELEMENTO • GLI ALTRI TRA ITALIA, SPAGNA E BELGIO	29
	31
	34

DAL TEATRO GRECO ALLA RIFORMA GOLDONIANA DI LELLO CHIACCHIO	37
SELETEATROFEST	39
SUL FILO DELL'ACQUA A CURA DI PAOLA PIZZOLON	40
IL CASO DELLA SARDEGNA A PROPOSITO DI MASCHERE RITI CARNEVALE TEATRO DI MARCELLO PALIMODDE	41
IL TEATRO DEI PICARI UN CROWDFUNDING PER RICOSTRUIRE IL TEATRINO DI BORGO	47
TRA PORTOGALLO... E SPAGNA! COMPAGNIA DEI GIOVANI DI TRENTO	49
L'EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ CRINGOLI / MONTANI / OLIVA	50
L'OPINIONE DI ANDREA JEVA	52
TEATROTERAPIA: LA PERFORMANCE NELL'AUTORITRATTO FOTOGRAFICO DI ANNA FABRONI	54
CERTI INVITI A TEATRO... DI CARLO SELMI	56
IN SCENA ATTIVITÀ NELLE REGIONI UILT	57

IN COPERTINA: "Il Malato Immaginato" da Molière
scritto e diretto da Claudio Pinto Kovačević, **Filodramma-**
tica CICCIO CLORI di Castellana Grotte (BA). Foto di Fran-
cesco Notarnicola (articolo a pag. 61).

Foto nel sommario: TRACCE 2023 a Ostra (AN) prova
aperta del Progetto Giovani UILT • "Crepe" Compagnia
SEGNI A MATITA di Faenza al Festival IN_visibile di Trento
• Marcello Amici è "Enrico IV", LA BOTTEGA DELLE
MASCHERE di Roma • "Tosca" libera interpretazione della
Compagnia ARIANNA, ARTE IN FESTIVAL di Sulmona (AQ)

SCENA n. 110

1/4 2023

finito di impaginare il 31 luglio 2023

Registrazione Tribunale di Perugia

n. 33 del 6 maggio 2010

Direttore Responsabile:

Stefania Zuccari

Responsabile Editoriale:

Paolo Ascagni, Presidente UILT

Sede legale Direzione:

Via della Valle, 3 - 05022 Amelia TR

Contatti Direzione e Redazione:

scena@uilt.it • Tel. 335 5902231

Comitato di redazione:

Lauro Antoniucci, Pinuccio Bellone, Danio Belloni,
Antonio Caponigro, Lello Chiacchio, Flavio Cipriani,
Gianni Della Libera, Francesco Faccioli, Elena Fogarizzu,
Ermanno Gioacchini, Marcello Palimodde,
Antonella Rebecca Pinoli, Paola Pizzolon, Quinto Romagnoli,
Domenico Santini, Elena Tessari, Claudio Torelli

Collaboratori:

Simona Albanese, Daniela Ariano,
Claudia Contin Arlecchino, Fabio D'Agostino,
Ombretta De Biase, Andrea Jeva, Salvatore Ladiana,
Francesco Pace, Francesca Rossi Lunich, Carlo Selmi

Editing: Daniele Ciprari

Consulenza fotografica: Davide Curatolo

Video e social: QU.EM. quintelemento

Grafica e stampa: Grafica Animobono s.a.s - Roma

Copia singola: € 5,00

Abbonamento annuale: € 16,00

Soci UILT: € 4,00 abbonamento annuale

(contributo per la spedizione e stampa)

Informazioni abbonamenti: segreteria@uilt.it

Archivio SCENA

https://www.uilt.net/archivio-scena/

È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della
rivista senza l'autorizzazione del Direttore Responsabile.

**Materiali per la stampa, testi, immagini, progetti e
notizie** possono essere inviati per e-mail all'indirizzo della
Direzione: **scena@uilt.it**.

La scadenza è l'ultimo giorno di: febbraio, giugno, ottobre.

TEATRO EDUCATIVO

DI STEFANIA CRINGOLI
LUCIA MONTANI E GAETANO OLIVA

Pensieri e parole sull'Educazione alla Teatralità L'EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ NELLA SCUOLA

Da alcuni decenni l'Educazione alla Teatralità è diventata uno strumento educativo a disposizione degli insegnanti: uno strumento che si dimostra particolarmente efficace dal punto di vista del recupero d'unità tra le diverse discipline. Le scuole hanno, infatti, per lo più diviso le arti dalle scienze e hanno visto la scienza come reale obiettivo che ha a che fare con la realtà, le arti come proseguimento del tempo libero. Si deve riconoscere che sono stereotipi sbagliati. Le scienze sono un'area di grande creatività, mentre le arti sono un'area di grande intelligenza. Se si vuole preparare la persona a una vita attiva e consapevole si deve riscoprire l'importanza del potere creativo e della fantasia che le arti sono in grado di sviluppare. Per questo è necessario contemplare la dimensione creativa nella programmazione scolastica.

L'Educazione alla Teatralità: il laboratorio

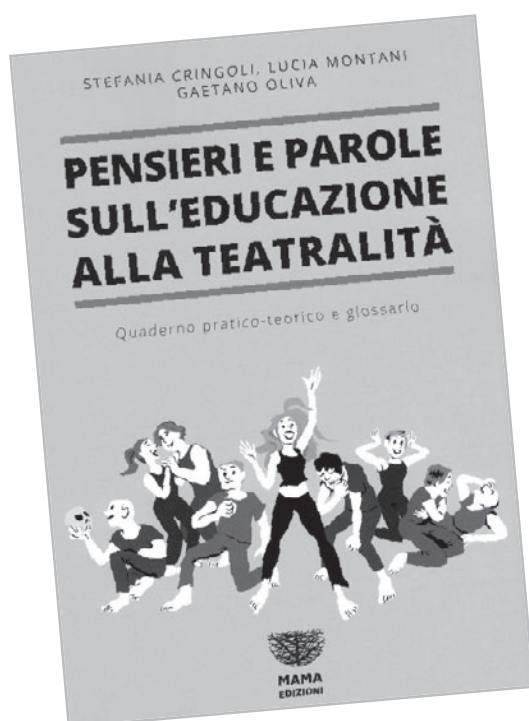
Introdurre l'Educazione alla Teatralità nel percorso scolastico può dare risposta a questo bisogno perché è più di un semplice linguaggio: è una disciplina di più arti che permette di tradurre un pensiero in azione, in uno spazio definito. L'attore con il suo corpo e la sua presenza scenica riesce a rendere manifesta in maniera multimediale la sua intenzione. Non è necessario che parli: la sua presenza, immobile ma intenzionale, è espressiva e, se finalizzata ad uno scambio comunicativo, può essere addirittura creativa. La multimedialità insita nel teatro, inoltre, potenzia le possibilità espressive della persona perché produce ulteriori opportunità di comprensione e d'esperienza.

È quindi evidente la necessità di portare ancora più profondamente il teatro all'interno della scuola con la dignità scientifica che merita e ciò sta in parte avvenendo attraverso la modalità del **laboratorio teatrale**. Si parla di laboratorio perché è nell'essenza del teatro favorire un percorso di ricerca della persona, sia a livello culturale e valoriale, sia a livello di sviluppo delle potenzialità espressive e creative. La voce, l'espressione corporea, la gestione dello spazio, l'utilizzo di strumenti scenici, la musica, il canto sono solo alcune delle infinite materie che possono essere utilizzate all'interno di un laboratorio. Ma ciascuna di esse parte dalla volontà ideativa e realizzativa della persona: ciascun essere umano ha infatti in sé gli strumenti necessari ai fini comunicativi ed espressivi; il teatro dà semplicemente una forma e un metodo al potenziamento delle capacità dell'uomo di gestire diversi linguaggi. L'Educazione alla Teatralità permette infatti al bambino di mettersi in gioco, di esprimersi al massimo delle

sue potenzialità in una dimensione multisensoriale. Nella sinestesia resa dalla compresenza dei diversi linguaggi, la percezione del bambino si mette in gioco, liberando quella intelligenza multidimensionale che nel sistema culturale disciplinato e categorizzato spesso non trova riconoscimento. Ma per fare ciò il bambino ha bisogno di sperimentarsi liberamente e acquisire fiducia nelle sue possibilità: prima tappa di un percorso laboratoriale è infatti la consapevolezza di sé, la scoperta delle capacità che il corpo possiede e che richiedono una partecipazione totale in cui corpo e mente tornano a viaggiare insieme. Queste verità non hanno solo un valore personale ma rivestono un ruolo oggettivo e sociale che la cultura odierna ha dimenticato.

La Multimedialità

In un'epoca in cui si subisce ancora l'influenza della tecnologia come qualcosa di ineluttabilmente connesso con lo sviluppo e di indispensabile per la socializzazione secondaria e lavorativa, è necessario che la scuola non si limiti a fornire competenze immediatamente spendibili, ma crei una nuova consapevolezza di questi strumenti. Oggi, infatti, la persona è costretta a una conoscenza e a un possesso di tecniche e strumenti multimediali per un adeguato inserimento. In un'ottica simile purtroppo la multimedialità assume il valore negativo di mezzo non più al servizio della persona, ma fine a se stesso. Il processo educativo è quindi incentrato sulla risposta ad un valore esterno e non proprio della persona. In realtà la dimensione multimediale è propria della natura umana e compito della scuola è svilupparne la conoscenza nell'alunno, non enfatizzandone l'aspetto operativo, ma favorendo l'assimilazione di una visione multimediale di sé e del mondo.



Agire nel mondo futuro comporterà sempre più rivoluzioni ed esigerà flessibilità e percezione dinamica della realtà. Si giocheranno più ruoli ed azioni simultaneamente in una pluralità di realtà e di mondi. La formazione delle nuove generazioni non deve però tendere a una continua rincorsa di saperi tecnologici in rapida evoluzione; al contrario deve rendere consapevole l'alunno delle sue potenzialità espressive e creative, che gli permetteranno di agire attraverso molteplici mezzi, senza lasciarsi strumentalizzare da essi.

Educare alla teatralità, in quanto disciplina multimediale, significa pertanto lavorare per formare persone che siano protagoniste attive della loro vita, e quindi anche in grado di gestire in maniera autonoma e consapevole i mezzi comunicativi a loro disposizione.

La modalità in cui questo processo di integrazione della multimedialità nella scuola è in parte avvenuto sono molteplici, ma se ne possono distinguere tre, ricalcando i modelli educativi sopra citati:

– *approccio strumentale*, in cui la multimedialità non ha contribuito a definire la situazione formativa nel suo specifico, ma è stata considerata solo come tecnologia di supporto alla comunicazione verbale;

– *approccio letterario*, in cui la multimedialità ha rappresentato un pacchetto formativo autonomo, portatore di contenuti e valori;

– *approccio ambientale*, in cui la multimedialità non è rimasta solo fonte e strumento di informazione ma strumento attraverso cui i soggetti possono divenire essi stessi produttori di comunicazione, vera e propria modalità di approccio ed organizzazione del sapere.

Solamente attraverso l'ultima modalità d'approccio il laboratorio teatrale potrà divenire un utile strumento educativo in grado di rispondere alle esigenze formative attuali. Per fare questo è però necessario verificare nella programmazione scolastica la proporzione delle arti come materie insegnate in confronto alle discipline scientifiche e porre maggiore attenzione alla formazione degli insegnanti, dal momento che non si può avere una formazione creativa senza insegnanti creativi.

Si deve infine incentivare la capacità degli artisti di divenire supporto per gli insegnanti in ambito educativo senza sostituirsi a loro.

Altro spettro importante da considerare nella prospettiva di un inserimento attivo nel teatro, nel curriculum scolastico, è la formazione di una sensibilità ed interesse di esso anche come fruizione di spettacoli teatrali. La visione prospettata in queste pagine ha, infatti, preso in considerazione il teatro all'interno della scuola solo nella sua forma laboratoriale. In realtà un ruolo altrettanto significativo lo riveste la partecipazione a spettacoli.

Negli ultimi anni è calato notevolmente l'interesse per il teatro come strumento di comunicazione e la frequenza dei giovani a teatro è drasticamente diminuita perché viene visto come una realtà distante, vecchia e troppo impegnativa.

Questa concezione del teatro deriva però da una mancanza d'educazione e conoscenza del fenomeno teatrale che necessita, per essere compreso, la formazione di un pubblico consapevole che non subisca passivamente lo spettacolo, ma che sia cosciente del suo ruolo attivo nell'evento spettacolare.

Lo spettatore, infatti, è fondamentalmente all'interno della *performance* e la tradizionale divisione che lo separa dall'attore deve cadere.

Il gioco del teatro può divenire, attraverso lo sguardo dell'alunno e la sua partecipazione alla visione dello spettacolo, un'esperienza di condivisione che crea situazioni e soprattutto fa mettere in gioco. A differenza di qualsiasi altra esperienza artistica, il teatro non esiste se non è condiviso; può essere tante cose diverse ma una è indiscutibile: è comunicazione. Questo aspetto non è per nulla scontato in una società che attraverso le comunicazioni di massa ha svilito il senso del comunicare.

È necessario dunque rilanciare il principio educativo che sta alla base dello scambio con lo spettatore cercando una relazione tra scuola e teatro più autentica, più coinvolgente. È della qualità di questa condivisione che è necessario trattare.

Esiste, infatti, oltre al lavoro dell'attore, un'elaborazione dello spettatore che si fa a suo modo autore di senso e di memoria. In questa condizione entrano in gioco particolari aspetti educativi e psicologici che vedono interagire in modo sottile le funzioni percettive e quelle cognitive. Si tratta di una dinamicità propria del teatro dovuta alla presenza simultanea di diverse espressioni e che induce ad una mobile attrazione multisensoriale. Nel qui ed ora dell'evento

teatrale lo spettatore, oltre ad esprimere la creatività, esprime la sua realtà vitale, si muove in uno spazio-tempo condiviso e extra-quotidiano. Questa caratteristica del teatro dimostra una volta di più la sua natura multimediale e interattiva: lo **spettacolo teatrale** e il **laboratorio** sono quindi due aspetti fondamentali di un percorso di Educazione alla Teatralità, che permetta all'alunno di sviluppare la sua creatività e di tornare a essere attore consapevole della sua vita.

Teatro e formazione umana

Il teatro non deve essere considerato fine a se stesso, ma deve dare vita ad un'attività che abbia uno scopo educativo di formazione umana e d'orientamento: supportare la persona nella presa di coscienza della propria individualità e nella riscoperta del bisogno di esprimersi al di là delle forme stereotipate, credendo incondizionatamente nelle potenzialità di ogni individuo. Allena gli individui ad affrontare con maggior sicurezza il reale, li aiuta a comprendere la difficile realtà sociale in cui vivono e li sostiene nel loro lavoro di crescita.

Il teatro può aiutare a riscoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione, favorendo una crescita integrata di tutti i livelli della personalità. In questo senso è uno strumento educativo in grado di restituire una centralità all'essere umano in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali, nell'ottica di un nuovo umanesimo in cui, se non è più possibile fare riferimento a valori assoluti e ideologie, è comunque auspicabile un'unità delle conoscenze e delle esperienze intorno alla figura umana. Ridare dignità all'uomo valorizzando e permettendogli di attuare tutte le sue potenzialità nell'ottica di un'unità e un'inscindibilità tra corpo e anima. Porsi nell'ottica di un nuovo umanesimo che, se pure non può dare una risposta alle domande ultime, può comunque offrire alla persona un percorso di crescita e di sviluppo completi, al fine di educare persone che siano soggetti sociali attivi, in grado di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere.

**STEFANIA CRINGOLI
LUCIA MONTANI
GAETANO OLIVA**

BIBLIOGRAFIA

Stefania Cringoli, Lucia Montani, Gaetano Oliva, *Pensieri e parole sull'Educazione alla Teatralità*, Colazza (NO), Mama Edizioni, 2023